

## **La dinamica imprenditoriale in provincia di Lucca Anno 2020**

L'analisi degli andamenti del tessuto imprenditoriale lucchese nel 2020, rilevati a partire dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Lucca, evidenzia come al momento gli effetti della pandemia si siano manifestati con un deciso rallentamento dei processi di natimortalità imprenditoriale. La dinamica è risultata piatta, con poche imprese nate e cessate, sintomo di una diffusa incertezza sulla futura evoluzione della crisi pandemica ed economica, che dovrà essere monitorata attentamente nel corso del 2021.

### **Le imprese registrate e attive**

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Lucca al 31/12/2020 risultano pari a 42.506 unità, un valore inferiore di 208 unità (-0,5%) rispetto a quello rilevato a fine 2019.

Le iscrizioni al Registro delle Imprese, su livelli bassi già negli anni precedenti, hanno fatto segnare un ulteriore rallentamento fermandosi a quota 2.040 nei dodici mesi (391 in meno rispetto alle 2.431 del 2019). Sorprende che le cessazioni (non d'ufficio) siano scese a quota 1.955, ben 390 in meno rispetto all'anno precedente; si può ipotizzare che tale dinamica sia stata condizionata dalla politica dei ristori, che ha aiutato le imprese a resistere, dalle prospettive di rilancio dell'economia legate al Recovery Plan, o da questioni di tipo amministrativo, relative cioè alle comunicazioni di chiusura pervenute al Registro delle Imprese negli ultimi giorni dell'anno e che saranno conteggiate nel primo trimestre 2021.

Delle 42.506 imprese registrate a fine 2020, le attive sono pari a 36.091, un valore in calo del -0,2% (-59 unità) rispetto alle 36.150 di un anno prima. A partire dal 2011 la dinamica delle imprese operative è risultata costantemente negativa, tanto che la perdita subita dal tessuto imprenditoriale tra il 2011 e il 2020 è stata di 3.472 imprese attive, pari al -8,8%. Le maggiori contrazioni si sono registrate nel triennio 2012-2014 (-1,9% medio) mentre successivamente il tessuto imprenditoriale ha mostrato diminuzioni più contenute (-0,5% in media annua).

Nel corso del 2020 si è rilevata una diminuzione sia delle imprese con procedure concorsuali (-70 unità; -7,4%), scese a 876 a fine dicembre, sia delle unità in scioglimento/liquidazione che si sono ridotte del -3,1% (-49 unità) portandosi a quota 1.532. Tali dinamiche risentono del crollo delle procedure del secondo trimestre, dovuto al lockdown e alle misure di improcedibilità dei fallimenti previste nel Decreto Liquidità, nonché dalla limitata operatività dei Tribunali e dagli effetti temporaneamente dissuasivi di garanzie pubbliche e ristori. Le imprese inattive a fine anno risultano pari a 3.845 unità, il 9% delle registrate, in flessione del -0,7% (-29 unità). Le imprese inattive a fine anno risultano pari a 3.845 unità, il 9% delle registrate, in flessione del -0,7% (-29 unità).

Anche in Toscana si è registrata una diminuzione lieve (-0,3%) del numero di imprese attive (350.660 unità), mentre a livello nazionale si è rilevato un leggero incremento (+0,2%).

### ***Le forme giuridiche***

Nel corso degli ultimi anni le imprese hanno adottato forme giuridiche più strutturate per accrescere la propria competitività e capacità di innovazione, per poter meglio percorrere la strada dell'internazionalizzazione, fronteggiare le crisi e la restrizione del credito.

Nel corso del 2020 le società di capitale attive in provincia sono aumentate di 248 unità (+3,0%) raggiungendo quota 8.527 per il 23,6% del tessuto imprenditoriale lucchese. Nel dettaglio, a crescere sono state le SRL (+122; +1,9%) e le SRL semplificate (+156; +16,9%). Le società di persone hanno invece rilevato una nuova flessione, scendendo a 6.458 unità (-178; -2,7%) per il negativo andamento delle SNC (-137; -4,0%) e delle SAS (-47; -1,6%). Le imprese individuali, che restano la tipologia imprenditoriale maggiormente presente con il 56,1% delle imprese della provincia, hanno perso 124 unità nell'anno (-0,6%) portandosi a quota 20.256. In lieve calo (-5; -0,6%) le altre forme (cooperative, consorzi, etc.) con 853 imprese attive a fine 2020.

Prosegue quindi la tendenza, in atto ormai da qualche anno, di riduzione tendenziale della base imprenditoriale attraverso una progressiva diminuzione delle ditte individuali e delle società di persone (in particolare delle SNC e delle SAS), determinata anche dell'attrattività della normativa sulle SRL (specie le semplificate) che sostiene l'aumento delle società di capitale.

### ***L'andamento dei settori economici***

La contrazione del tessuto imprenditoriale lucchese rilevata nel corso del 2020 ha interessato il settore industriale che ha perso 26 unità (-0,6%) scendendo a quota 4.365 imprese attive a fine dicembre; al suo interno le maggiori difficoltà sono state registrate dalle imprese manifatturiere (4.189) che si sono ridotte di 19 unità. Tutti gli altri macrosettori economici hanno mostrato contrazioni lievi: l'agricoltura (2.339 attive) ha perso 7 unità (-0,3%), mentre per le costruzioni la diminuzione si è fermata a 9 unità (-0,1%) portando a 6.198 imprese attive la consistenza a fine anno, probabilmente grazie agli incentivi legati all'ecobonus per le ristrutturazioni che hanno sostenuto il settore specie nella componente artigiana.

Il comparto dei servizi, comprendente 23.182 imprese attive a fine dicembre 2020, è risultato nel complesso stabile, contenendo la diminuzione ad appena 11 imprese nei dodici mesi. L'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli ha evidenziato una contrazione del tessuto imprenditoriale perdendo 117 unità (-1,3%) e portandosi a quota 9.228 imprese attive a fine dicembre. Le attività di alloggio e ristorazione, uno dei settori più penalizzati dall'emergenza Covid-19, sono diminuite di 37 unità (-1,0%) attestandosi a 3.493 unità in provincia, le altre attività di servizi (riparazione di beni per uso personale e per la casa, altre attività di servizi alla persona) sono scese a 1.770 imprese (-22; -1,2%), mentre hanno limitato le perdite a 5 unità (-0,6%) sia le attività finanziarie e assicurative (872 imprese) che le attività di trasporto e magazzinaggio (836). Un calo (-10 unità; -6,3%) si è rilevato anche per le imprese attive nel settore sanità e assistenza sociale calate a quota 148.

Hanno invece fatto registrare una dinamica positiva le attività immobiliari (+39; +1,7%) che

hanno raggiunto le 2.365 imprese attive in provincia, l'aggregato dei servizi di supporto alle imprese (1.572 imprese) con 70 unità in più per un +4,7%, grazie all'aumento delle attività dei servizi per edifici e paesaggio, le attività professionali e scientifiche (1.058 imprese) cresciute del +4,0% (+41 unità) per l'aumento delle imprese che svolgono attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento aumentate di 18 imprese (+1,9%) a quota 944 unità attive, i servizi di informazione e comunicazione saliti a 737 imprese (+11; +1,5%) per la crescita delle attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse ed elaborazione dei dati, hosting e portali web, e l'istruzione che con una crescita del +3,9% (+6 unità) si è portata a quota 159 imprese attive.

### **Le imprese artigiane**

Sono proseguite anche nel 2020 le difficoltà attraversate dal comparto artigiano lucchese già da un decennio: i dati al momento delineano una tenuta della base imprenditoriale e gli effetti negativi della pandemia non emergono ancora dalla sola analisi della variazione dello stock delle imprese. Anche in questo caso andrà verificato l'andamento nel corso del 2021.

Il numero di imprese artigiane attive in provincia è sceso a 11.068 a fine dicembre, in calo del -0,4% (-44 unità) rispetto a dodici mesi prima, mantenendo stabile al 30,7% l'incidenza del comparto sul tessuto imprenditoriale operativo provinciale. Nel corso del 2020 le iscrizioni di imprese artigiane hanno mostrato una nuova diminuzione: le nuove iscritte nell'anno sono state 702 (6,3% delle registrate), un valore molto basso ma comunque più elevato rispetto a quanto rilevato nel 2018 quando si erano fermate a 680. Le 734 cessazioni (6,6%) registrate nei dodici mesi rappresentano invece il dato più basso registrato, anche se ancora superiore al numero delle nuove iscritte.

A mostrare le maggiori difficoltà è stato il settore manifatturiero (2.558 imprese), che ha perso 35 unità artigiane nell'anno, per il -1,3%. Il comparto delle costruzioni (4.718 attive) ha invece contenuto in 8 unità (-0,2%) la flessione nell'anno, probabilmente grazie agli incentivi legati all'ecobonus per le ristrutturazioni che hanno sostenuto il comparto.

In calo anche il settore dei servizi (3.677 imprese) con un bilancio in negativo di 8 unità nell'anno (-0,2%): al suo interno ha fatto segnare una dinamica particolarmente positiva l'aggregato dei servizi di supporto alle imprese (+42; +6,9%) cresciuto a quota 647 imprese per l'aumento delle attività dei servizi per edifici e paesaggio (+41).

Si sono invece registrate flessioni per le altre attività dei servizi alla persona (acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) che hanno lasciato sul campo 22 imprese (-1,5%) portando a 1.419 le unità attive nel settore a fine 2020; in calo anche il trasporto e magazzinaggio (-9; -1,8%) a quota 484 imprese e il commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (-9 unità; -1,9%) sceso a 467 unità attive.

La più elevata incidenza artigiana si rileva nelle altre attività dei servizi alla persona (acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove l'80,2% delle imprese è artigiano. Seguono le costruzioni con un'incidenza artigiana del 76,1%, il manifatturiero con il 61,1%,

il trasporto e magazzinaggio con il 57,9% e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese con il 41,2%.

### **Le imprese femminili, giovanili e straniere**

Il numero di imprese femminili attive a fine 2019 risulta pari a 8.198 unità, un valore in diminuzione (-0,9%) nell'anno che attesta al 22,7% l'incidenza imprenditoriale in rosa in provincia di Lucca (Toscana: 23,8%; Italia: 22,6%). Le più elevate numerosità si ritrovano nel commercio (2.304 imprese femminili operative, il 25,0% del totale settoriale) che ha mostrato una flessione del -2,2%, nei servizi di alloggio e ristorazione (1.128; 32,3%) in calo del -0,6% nell'anno, e nelle altre attività dei servizi (acconciatrici, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) che presentano la più elevata incidenza femminile (948 imprese; 53,6%) e una contrazione del -0,8%. Un'incidenza femminile superiore alla media provinciale si rileva anche per le attività agricole (718 imprese; 30,7%) in calo del -3,9%, e per le attività immobiliari (621; 26,3%) che risultano stabili.

Le imprese giovanili (under 35) attive in provincia nel 2020 hanno mostrato una flessione del -3,8% scendendo a quota 2.836 unità, per un'incidenza sul totale imprese del 7,9% (Toscana: 8,0%; Italia: 9,2%). I settori di attività con la maggiore presenza giovanile sono il commercio, dove operano 733 imprese giovanili per un'incidenza pari al 7,9% del totale settoriale, le costruzioni (445 unità; 7,2% delle imprese del settore), le attività di alloggio e ristorazione (375; 10,7%), il manifatturiero (233 unità; 5,6%), le altre attività dei servizi alla persona (210 unità; 11,9%), le attività del noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (206 imprese; 13,1%) e l'agricoltura (220; 9,4%).

Tra i settori a maggiore presenza giovanile cresce solo l'agricoltura (+5,3%), mentre registrano diminuzioni il manifatturiero (-0,9%), il noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (-1,4%), le attività di alloggio e ristorazione (-3,8%), il commercio (-3,9%), le costruzioni (-7,3%) e le altre attività di servizi alla persona (-8,3%).

Le imprese guidate da stranieri sono cresciute del +3,1% nel 2020, portandosi a quota 4.185 unità operative in provincia a fine anno, con un'incidenza sul tessuto imprenditoriale lucchese dell'11,6% (Toscana: 15,3%; Italia: 10,9%). Le maggiori numerosità si rilevano per le costruzioni (1.336 imprese; 21,6% del totale settoriale) e per il commercio (1.180 imprese; 12,8%), seguiti a distanza dal manifatturiero (366 imprese; 8,7%), dal noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (351 unità; 22,3%) e dall'alloggio e ristorazione (327 unità; 9,4%). La crescita è risultata diffusa a quasi tutti i settori, con i più elevati tassi di incremento registrati per le attività manifatturiere (+6,1%), l'alloggio e ristorazione (+5,1%), il noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (+7,3%) e le costruzioni (+2,6%), mentre per il commercio l'incremento imprenditoriale straniero si è fermato al +0,9%.

### **Le imprese sul territorio**

L'andamento interno al territorio provinciale segnala diminuzioni in tutte le aree territoriali: l'area della Piana di Lucca (15.299 imprese attive) ha fatto segnare una lieve diminuzione (-0,3%; -48 unità) diffusa a quasi tutti i territori. Si è registrata una contrazione anche per la

Valle del Serchio (-0,4%; -17 unità) dove il tessuto imprenditoriale attivo è sceso a 4.380 imprese, mentre in Versilia (16.412 operative) si è rilevata una sostanziale stabilità (+6 unità).

### **Le localizzazioni**

Sono 44.720 le localizzazioni attive (36.091 sedi e 8.629 unità locali) in provincia a fine 2020, un valore stabile (+0,1%) rispetto a un anno prima: alla diminuzione delle sedi di impresa (-0,2%) si è infatti contrapposta una crescita delle unità locali (+1,4%) che ne ha più che compensato l'andamento.

Nel dettaglio, delle 8.629 unità locali attive in provincia di Lucca, oltre la metà (4.869; 56,4%) fa capo a imprese con sede in provincia, mentre il 20,7% (1.783 unità locali) ha sede in altre province della Toscana. Ben 1.931 unità locali (22,4%) fanno invece capo a imprese con sede in altre regioni italiane, mentre solamente 46 UL (0,5%) ha sede legale all'estero.

### **Il tasso di sopravvivenza**

La quota di imprese nate nel corso del 2019 in provincia di Lucca e ancora attive a fine 2020 si è attestata all'80,1%. Tale valore risulta più elevato rispetto all'analogo dato registrato per le iscritte nel 2018 (77,4%) e delle iscritte nel 2017 ancora operative a un anno di distanza (76,3%).

Sono le società di persone a mostrare i più elevati tassi di sopravvivenza: l'84,1% delle società di persone iscritte nel 2019 è risultato ancora operativo nel 2020, seguite dalle imprese individuali con l'81,3% di sopravvissute a un anno; sotto la media invece le società di capitali con il 76,5% e le altre forme giuridiche con il 73,2%.

Il dato provinciale relativo al tasso di sopravvivenza nell'ultimo anno risulta migliore rispetto alla media nazionale (79,4%), ma inferiore al valore registrato per la Toscana (81,3%). La sopravvivenza media a due anni dalla nascita delle imprese lucchesi si attesta al 72,5% (per le iscritte nel 2018), mentre quella a tre anni scende al 64,8% (per le iscritte nel 2017).